



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante: "Disposizioni sulla determinazione degli organici del personale docente per l'anno scolastico 2011/2012."

Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81.

Repertorio atti n. 83/CLV del 22 settembre 2011

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 22 settembre 2011:

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81, recante: "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" il quale, al comma 2, ha stabilito che le dotazioni organiche complessive del personale docente sono definite annualmente sia a livello nazionale che per ambiti regionali tenuto conto degli assetti ordinamentali, dei piani di studio e delle consistenze orarie previsti dalle norme in vigore, in base a taluni criteri ivi previsto;

VISTO il successivo comma 3 il quale ha disposto che le dotazioni di cui al citato comma 2 sono determinate, altresì, con l'osservanza dei criteri e dei parametri previsti dal regolamento medesimo;

VISTO, altresì, il comma 4 il quale ha stabilito che la determinazione e la distribuzione delle dotazioni organiche tra le Regioni tengano conto, sentita questa Conferenza, dei criteri e dei parametri di cui ai commi 2 e 3;

VISTA la nota del 25 agosto 2011 con la quale il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Dipartimento istruzione, ha reso noto che il Consiglio di Stato, con sentenza n. 4535 del 30 luglio 2011, ha disposto l'annullamento del decreto interministeriale con il quale, ai sensi del citato articolo 2 del D.P.R. n. 81/2009, erano state determinate le consistenze di organico del personale della scuola per l'anno scolastico 2010/2011, non essendo stato acquisito il relativo parere della Conferenza Unificata;

CONSIDERATO che, con la medesima nota, è stato contestualmente trasmesso anche lo schema di decreto interministeriale relativo alla definizione delle dotazioni organiche del personale docente per gli anni 2011/2012, al fine di acquisire il relativo parere della Conferenza Unificata, provvedimento che è stato diramato alle Regioni e agli Enti locali in data 9 settembre 2011;

CONSIDERATO che, ai fini dell'esame dello schema di decreto interministeriale, è stata convocata una riunione, a livello tecnico, per il giorno 14 settembre 2011, nel corso della quale il Coordinamento tecnico interregionale delle Regioni Toscana in materia di istruzione, lavoro e ricerca e l'ANCI hanno espresso un parere negativo in considerazione della mancata concertazione sul provvedimento in esame;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATO, in particolare, che i rappresentanti delle Regioni hanno presentato un documento (All. A) approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 27 luglio 2011, contenente una proposta di nuovi criteri di riparto degli organici del personale docente, con la richiesta, condivisa dall'ANCI, di avviare un confronto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini di pervenire ad una proposta concertata sui i criteri di riparto per il prossimo anno scolastico;

CONSIDERATO che, al riguardo, i rappresentanti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca hanno sottolineato che il provvedimento in argomento riguarda l'anno scolastico ormai iniziato, riservandosi una valutazione in merito alla proposta formulata dalle Regioni e manifestando la propria disponibilità a realizzare il richiesto confronto con le Regioni e gli Enti locali;

RILEVATO che, nella seduta odierna di questa Conferenza, le Regioni hanno espresso parere negativo sullo schema di decreto in esame ad eccezione della Regione Lombardia che ha espresso parere favorevole;

RILEVATO che, nella medesima seduta:

- l'ANCI ha espresso parere negativo, segnalando la necessità di affrontare e risolvere i problemi relativi al personale degli Istituti musicali pareggiati;
- l'UPI ha espresso parere negativo;

RILEVATO altresì che, nel corso della odierna seduta, le Regioni e gli Enti locali hanno ribadito, la richiesta già avanzata nella richiamata sede tecnica del 14 settembre 2011 di avviare un Tavolo di confronto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nella materia,

CONSIDERATO che il Governo ha dichiarato la propria disponibilità al riguardo, preannunciando una informativa sull'argomento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

ESPRIME PARERE NEGATIVO

ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81, nei termini di cui in premessa, sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante: "Disposizioni sulla determinazione degli organici del personale docente per l'anno scolastico 2011/2012", trasmesso, con nota del 25 agosto 2011, dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Ermenegilda Siniscalchi



Il Presidente
On.le Dott. Raffaele Fitto

Raffaele Fitto



D.P.

Att. - 1)



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
11/93/CR8a/C9

**PROPOSTA DI NUOVI CRITERI DI RIPARTO DEGLI
ORGANICI DEL PERSONALE DOCENTE**

Roma, 27 luglio 2011

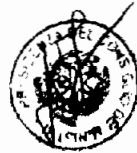


Agenda

■ Definizione del modello e principali ipotesi

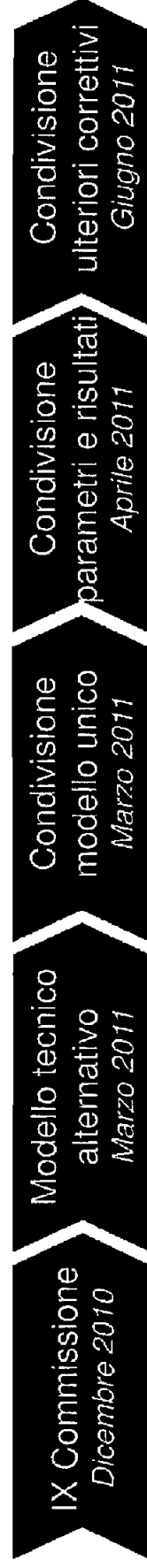
■ Risultati complessivi

■ Dettaglio per livello educativo



Il modello tecnico proposto è frutto di una serie di incontri di confronto tra le Regioni finalizzato ad una nuova distribuzione dei docenti.

— Definizione del modello: passaggi principali —

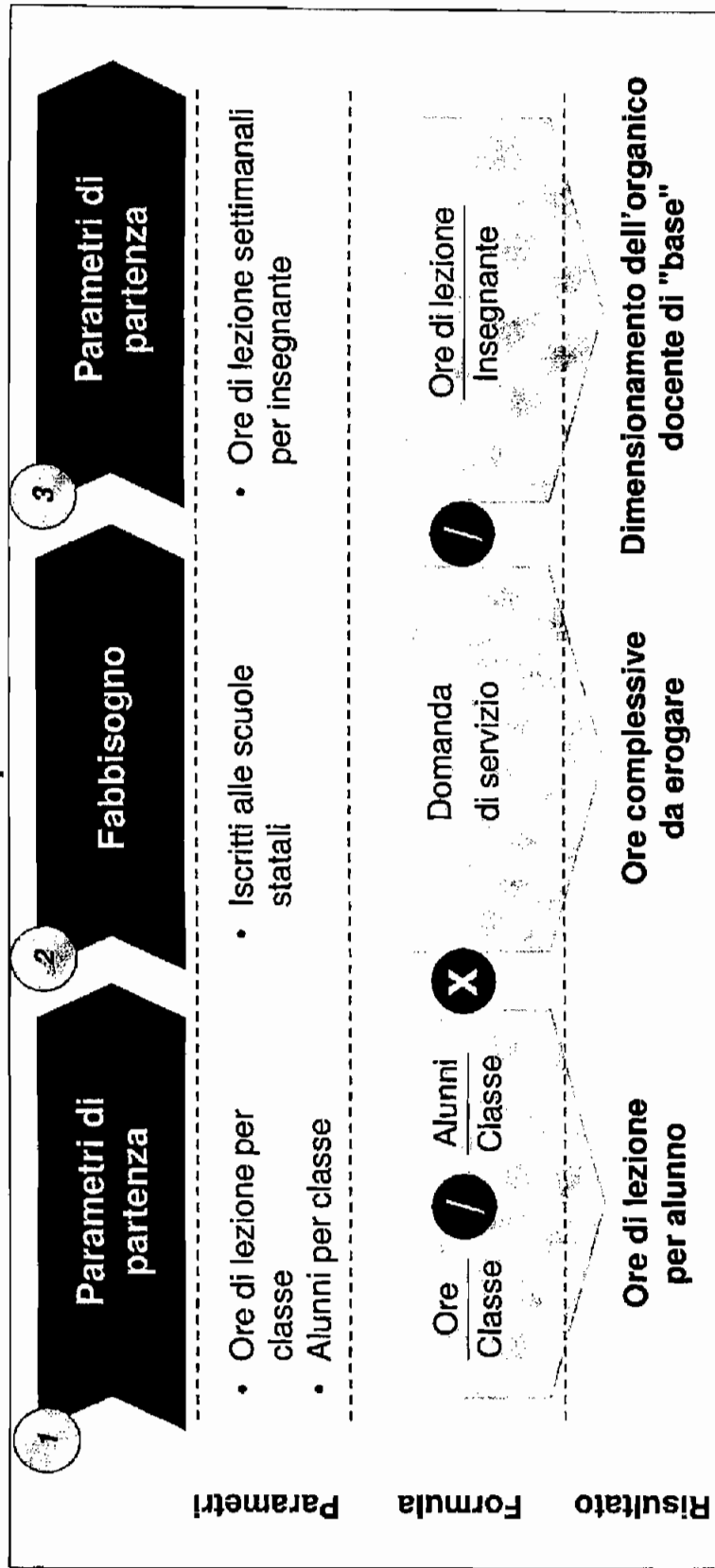


- Evidenza delle **criticità legate all'elevata variabilità delle principali grandezze** (es. iscritti infanzia, presenza di tempo pieno/prolungato, ecc.)
- Sviluppo di un **modello tecnico alternativo di dimensionamento dell'organico**
- Realizzazione di un **modello tecnico unico e condiviso**, una "sintesi" delle diverse metodologie di calcolo elaborate
- Condivisione dei **parametri in input** al modello tecnico unico (sulla base delle proposte effettuate in sede di confronto tra le Regioni) e **risultati** condivisione dei **risultati**
- Condivisione di **ulteriori correttivi** (abitanti delle piccole isole e alunni delle scuole slovene) e **risultati** condivisione dei **risultati**



Il modello di stima dell'organico prevede l'individuazione di 3 classi di parametri al fine di calcolare il numero di docenti di "base".

— *Modello tecnico: elementi per il calcolo di "base"* —



A valle della stima del numero di docenti di "base" verranno applicati una serie di correttivi al fine di considerare i principali fattori organizzativi, territoriali e sociali



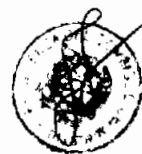
La sintesi "tecnica" ha portato alla definizione delle principali variabili di dimensionamento dell'organico docente.

— *Modello tecnico: variabili di dimensionamento* —

MACRO AREA	VARIABILI	OPZIONI SCELTE
Parametri di partenza	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni / Classe • Ore / Docente • Ore / Classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Valore medio previsto a livello normativo • Valore previsto dal CCNL • Valore medio previsto a livello normativo*
Fabbisogno	<ul style="list-style-type: none"> • Domanda di servizio 	<ul style="list-style-type: none"> • Iscritti alle scuole statali, individuati a partire dai dati MIUR 2010-2011
Correttivi organizzativi	<ul style="list-style-type: none"> • T. pieno/prolungato e compresenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di correzione calcolata in funzione degli iscritti alle scuole statali**
Correttivi socio-territoriali	<ul style="list-style-type: none"> • Densità abitativa • Popolazione in comuni montani e nelle piccole isole • Stranieri • INVALSIPISA • PIL 	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di correzione calcolata sulla base dei valori osservati a partire dai dati ISTAT e dai test INVALSIPISA

(*) Per la scuola primaria e secondaria di primo grado il valore di riferimento è stato stimato sulla base dei rapporti docenti/classe osservato e ore/docente previste, al fine di utilizzare un valore medio nazionale di servizio erogato (ore per classe)

(**) Correttivo introdotto per la scuola primaria e secondaria di primo grado



Le simulazioni finali sono stati effettuate a partire dall'introduzione di correttivi organizzativi e socio-territoriali.

— *Modello tecnico: correttivi organizzativi e socio-territoriali* —

CORRETTIVI ORGANIZZATIVI

- **Tempo pieno/prolungato:** correttivo in funzione degli alunni a tempo pieno/prolungato osservato in ciascuna Regione
peso pari al **10%**
- **Compresenze:** correttivo regionale in funzione degli iscritti agli ITP
peso pari al **11%**

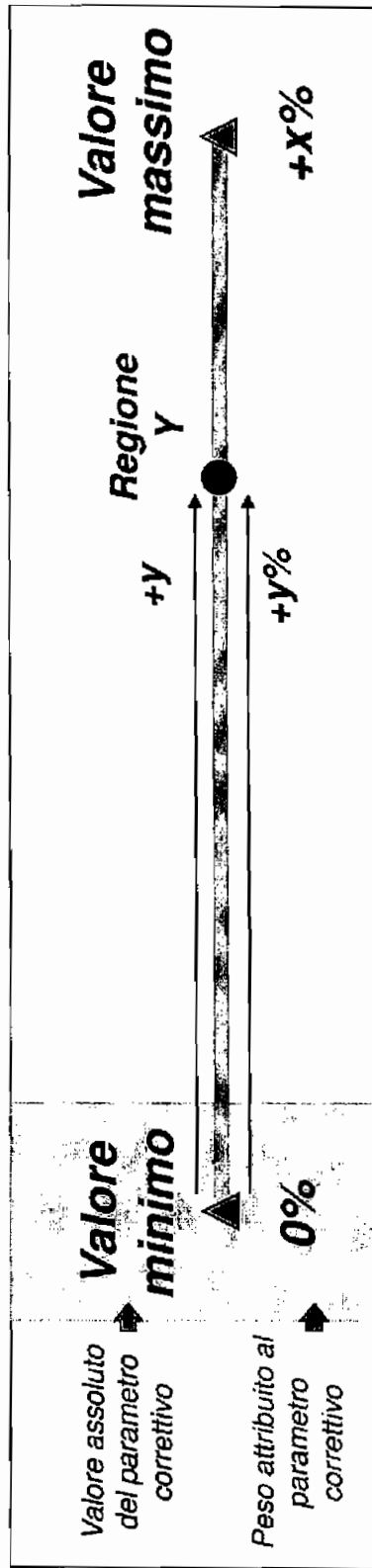
CORRETTIVI SOCIO-TERRITORIALI

- **Fattori territoriali:**
 - Densità abitativa: **1,5%**
 - Popolazione residente nei comuni montani: **8,5%**
 - Popolazione residente nelle piccole isole: **8,5%**
- **Fattori sociali:**
 - Risultati dei test INVALSI (primaria e secondaria I) e PISA (secondaria II):
4,0%
 - PIL pro-capite: **1,0%**
 - Iscritti stranieri: **2,5%**



Le correzioni organizzative, sociali e territoriali implicano l'applicazione di una percentuale di incremento (o decremento) al numero di docenti ottenuti in funzione dei parametri di partenza e di fabbisogno.

— Modello tecnico: calcolo dei correttivi —



Il fattore correttivo implica una variazione dell'organico proporzionale allo scostamento rispetto al valore minimo osservato e al peso attribuito

La percentuale di correzione complessiva è stata determinata quale prodotto dei singoli correttivi

NOTA

Lo schema rappresenta una correzione positiva ottenibile nel caso di relazione "diretta" tra il parametro correttivo e l'impatto sul dimensionamento ideale (es. all'aumentare degli alunni stranieri, aumenta il valore dei docenti rispetto alla situazione iniziale calcolata in funzione dei parametri di partenza e di fabbisogno). In caso di relazione "inversa" tra il parametro correttivo e l'impatto sul dimensionamento ideale la correzione agisce in maniera simmetrica, ossia individua una percentuale di decurtazione del valore dei docenti iniziali calcolati in funzione dei parametri di partenza e di fabbisogno (es. all'aumentare della densità demografica, diminuisce il valore dei docenti rispetto alla situazione iniziale calcolata in funzione dei parametri di partenza e di fabbisogno).



Al fine di considerare la peculiarità della regione FVG relativa alla presenza di scuole in lingua slovena, è stato attribuito un bonus pari a 78 docenti.

— Modello tecnico: modifica scuole slovene —

Al fine di considerare le scuole statali in lingua slovena* è stato attribuito un numero di docenti aggiuntivo per la regione FVG secondo la seguente metodologia:

- Calcolo del rapporto **alunni/docente** del FVG relativo all'aa.ss. 2010/2011 (10,24)
- Individuazione del numero di **alunni iscritti alle scuole di lingua slovena** (4.099)
- Calcolo del numero di **docenti "ideali"** riferibili a tali scuole (4.100/10,24), pari a circa 400
- Calcolo della **differenza** tra il numero di docenti effettivamente impiegati nelle scuole in lingua slovena (478) e quelli "ideali" (400), corrispondente a **78 docenti**
- **Attribuzione del gap di docenti** quale "bonus" per la peculiarità del Friuli V.G.

(*) regolate dalla legge 19 luglio 1961, n. 1012, Disciplina delle istituzioni scolastiche nella provincia di Gorizia e nel Territorio di Trieste, legge 22 dicembre 1973, n. 932, Modificazioni e integrazioni della legge 19 luglio 1961, n. 1012, riguardante l'istituzione di scuole con lingua di insegnamento slovena nelle province di Trieste e Gorizia, legge 23 febbraio 2001, n. 38, Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia



Agenda

- Definizione del modello e principali ipotesi
- Risultati complessivi
- Dettaglio per livello educativo



Distribuzione dell'organico docente: risultati che considerano i correttivi organizzativi e socio-territoriali.



	Insegnanti attuali (scuole statali) n°	Ridistribuzione n°	Variazione vs attuale n°	Variazione relativa %
Piemonte	44.633	43.942	-691	-1,5%
Lombardia	93.753	94.093	340	0,4%
Veneto	48.106	47.971	-135	-0,3%
Friuli V.G.	12.659	11.747	-912	-7,2%
Liguria	14.023	14.121	98	0,7%
Emilia Romagna	40.502	42.346	1.844	4,6%
Toscana	37.467	37.905	438	1,2%
Umbria	9.729	10.019	290	3,0%
Marche	17.101	17.707	606	3,5%
Lazio	58.431	57.521	-910	-1,6%
Abruzzo	14.955	14.693	-262	-1,8%
Molise	3.813	3.738	-75	-2,0%
Campania	75.910	75.211	-699	-0,9%
Puglia	49.664	51.521	1.857	3,7%
Basilicata	8.067	7.933	-134	-1,7%
Calabria	27.928	26.283	-1.645	-5,9%
Sicilia	63.422	63.911	489	0,8%
Sardegna	19.499	18.999	-500	-2,6%
Italia	639.662	639.662	0	0,0%

CORRETTIVI ORGANIZZATIVI

- Tempo pieno/prolungato: **10%**
- Compresenze: **11%**

CORRETTIVI SOCIO TERRITORIALI

- Densità abitativa: **1,5%**
- Popolazione residente nei comuni montani: **8,5%**
- Popolazione residente nelle piccole isole: **8,5%**
- Risultati dei test INVALSI e PISA: **4,0%**
- PIL pro-capite: **1,0%**
- Iscritti stranieri: **2,5%**
- Iscritti scuole in lingua slovena



Distribuzione dell'organico docente di sostegno.

	Alunni disabili attuali n°000 2010 MIL	Organico di sostegno attuale n°000 2010 MIL	Organico di sostegno ideale n°000 2010 MIL	Var assoluta n°000 2010	Var relativa % 2010
Piemonte	13,4	6,295	6,706	0,411	7%
Lombardia	28,5	12,211	14,275	2,064	17%
Veneto	13,8	6,347	6,907	0,559	9%
Friuli V.G.	2,6	1,315	1,296	- 0,019	-1%
Liguria	4,4	2,175	2,205	0,029	1%
Emilia Romagna	12,3	6,088	6,140	0,051	1%
Toscana	9,7	4,936	4,864	- 0,072	-1%
Umbria	2,4	1,052	1,209	0,157	15%
Marche	5,3	2,417	2,662	0,245	10%
Lazio	21,7	9,141	10,831	1,690	18%
Abruzzo	5,2	2,209	2,589	0,380	17%
Molise	1,0	0,521	0,478	- 0,043	-8%
Campania	21,5	12,592	10,760	- 1,833	-15%
Puglia	13,4	7,949	6,705	- 1,244	-16%
Basilicata	1,6	1,004	0,779	- 0,225	-22%
Calabria	6,5	3,841	3,267	- 0,574	-15%
Sicilia	20,6	11,606	10,325	- 1,282	-11%
Sardegna	4,5	2,640	2,231	- 0,409	-15%
Italia	188,5	94,339	94,225	-0,114	0%

- L'organico di sostegno ideale viene calcolato secondo il rapporto di 1 insegnante ogni 2 disabili
- La variazione è la differenza tra l'organico di sostegno ideale e l'attuale
- A livello complessivo risulta un sovradimensionamento per 114 mila docenti di sostegno



Distribuzione dell'organico docente: risultati che considerano i correttivi organizzativi e socio-territoriali.

Calcolo docenti di sostegno

	Ridistribuzione senza sostegno	Docenti di sostegno ideali	Docenti totali ridistribuiti	Var vs attuale	Var relativa
	n°	n°	n°	n°	%
Piemonte	43.942	6.706	50.647	-281	-0,6%
Lombardia	94.093	14.275	108.368	2.404	2,3%
Veneto	47.971	6.907	54.878	425	0,8%
Friuli V.G.	11.747	1.296	13.043	-931	-6,7%
Liguria	14.121	2.205	16.325	127	0,8%
Emilia Romagna	42.346	6.140	48.485	1.895	4,1%
Toscana	37.905	4.864	42.769	366	0,9%
Umbria	10.019	1.209	11.228	447	4,2%
Marche	17.707	2.662	20.369	851	4,4%
Lazio	57.521	10.831	68.352	780	1,2%
Abruzzo	14.693	2.589	17.281	117	0,7%
Molise	3.738	478	4.216	-118	-2,7%
Campania	75.211	10.760	85.970	-2.532	-2,9%
Puglia	51.521	6.705	58.226	613	1,1%
Basilicata	7.933	779	8.712	-359	-4,0%
Calabria	26.283	3.267	29.550	-2.219	-7,0%
Sicilia	63.911	10.325	74.236	-792	-1,1%
Sardegna	18.999	2.231	21.230	-909	-4,1%
Italia	639.662	94.225	733.887	-114	0,0%

- Una volta calcolata la ridistribuzione dei docenti esclusi quelli di sostegno, vengono calcolati i docenti di sostegno ideali secondo il rapporto 1 insegnante ogni 2 disabili
- Vengono sommati ai docenti di sostegno ideali, la ridistribuzione dei docenti per calcolare i docenti complessivi
- Viene calcolata la variazione rispetto ai docenti totali attuali



Differenza tra il modello che include i docenti di sostegno e quello che li considera dopo la redistribuzione dei docenti non di sostegno.

Modello che include i docenti di sostegno

	Insegnanti attuali (scuole statali) n ^a	Ridistribuzione n ^b	Var vs attuale n ^c	Var relativa %
Piemonte	50.928	50.954	26	0,1%
Lombardia	105.964	108.486	2.522	2,4%
Veneto	54.453	54.571	118	0,2%
Friuli V.G.	13.974	12.997	-977	-7,0%
Liguria	16.198	16.357	159	1,0%
Emilia Romagna	46.590	48.627	2.037	4,4%
Toscana	42.403	42.890	487	1,1%
Umbria	10.781	11.289	508	4,7%
Marche	19.518	20.440	922	4,7%
Lazio	67.572	68.290	718	1,1%
Abruzzo	17.164	17.344	180	1,1%
Molise	4.334	4.228	-106	-2,4%
Campania	88.502	85.441	-3.061	-3,5%
Puglia	57.613	58.014	401	0,7%
Basilicata	9.071	8.762	-309	-3,4%
Calabria	31.769	29.679	-2.090	-6,6%
Sicilia	75.028	74.252	-776	-1,0%
Sardegna	22.139	21.379	-760	-3,4%
Italia	734.001	734.001	0	0,0%

Modello che somma i docenti di sostegno ideali

	Docenti totali ridistribuiti n ^a	Var vs attuale n ^c	Var relativa %
Piemonte	50.647	-281	-0,6%
Lombardia	108.368	2.404	2,3%
Veneto	54.878	425	0,8%
Friuli V.G.	13.043	-931	-6,7%
Liguria	16.325	127	0,8%
Emilia Romagna	48.485	1.895	4,1%
Toscana	42.769	366	0,9%
Umbria	11.228	447	4,2%
Marche	20.369	851	4,4%
Lazio	68.352	780	1,2%
Abruzzo	17.281	117	0,7%
Molise	4.216	-118	-2,7%
Campania	85.970	-2.532	-2,9%
Puglia	58.226	613	1,1%
Basilicata	8.712	-359	-4,0%
Calabria	29.550	-2.219	-7,0%
Sicilia	74.236	-792	-1,1%
Sardegna	21.230	-909	-4,1%
Italia	733.887	-114	0,0%



Agenda

- Definizione del modello e principali ipotesi
- Risultati complessivi
- Dettaglio per livello educativo



Distribuzione dell'organico docente: risultati che considerano i correttivi organizzativi e socio-territoriali.

	Insegnanti attuali (scuole statali) n°	Ridistribuzione n°	Variazione vs attuale n°	Variazione relativa %
Infanzia				
Piemonte	5.829	5.843	14	0,2%
Lombardia	9.429	9.590	161	1,7%
Veneto	3.764	3.695	-69	-1,8%
Friuli V.G.	1.540	1.450	-90	-5,9%
Liguria	1.707	1.720	13	0,8%
Emilia Romagna	4.197	4.352	155	3,7%
Toscana	5.308	5.503	195	3,7%
Umbria	1.508	1.684	176	11,7%
Marche	2.704	2.897	193	7,1%
Lazio	6.588	7.187	599	9,1%
Abruzzo	2.451	2.415	-36	-1,5%
Molise	548	533	-15	-2,7%
Campania	11.863	10.563	-1.300	-11,0%
Puglia	7.268	7.398	130	1,8%
Basilicata	1.168	1.081	-87	-7,5%
Calabria	4.042	3.634	-408	-10,1%
Sicilia	8.676	9.228	552	6,4%
Sardegna	2.626	2.444	-182	-6,9%
Italia	81.216	81.216	0	0,0%

NOTA: I risultati in tabella non considerano il "bonus" attribuito alla Regione Friuli V.G. relativo alle scuole slovene (78 docenti in tutti gli ordini e gradi).



Distribuzione dell'organico docente: risultati che considerano i correttivi organizzativi e socio-territoriali.

	Insegnanti attuali (scuole statali) n°	Ridistribuzione n°	Variazione vs attuale n°	Variazione relativa %
Primaria				
Piemonte	15.834	15.205	-629	-4,0%
Lombardia	35.832	34.668	-1.164	-3,2%
Veneto	17.452	17.217	-235	-1,3%
Friuli V.G.	4.392	4.001	-391	-8,9%
Liguria	4.788	4.687	-101	-2,1%
Emilia Romagna	14.625	15.173	548	3,7%
Toscana	12.418	12.498	80	0,6%
Umbria	3.071	3.121	50	1,6%
Marche	5.157	5.386	229	4,4%
Lazio	19.851	19.366	-485	-2,4%
Abruzzo	4.452	4.367	-85	-1,9%
Molise	1.096	1.044	-52	-4,7%
Campania	21.442	22.245	803	3,7%
Puglia	14.111	15.478	1.367	9,7%
Basilicata	2.436	2.328	-108	-4,4%
Calabria	8.204	7.609	-595	-7,3%
Sicilia	18.657	19.531	874	4,7%
Sardegna	5.799	5.692	-107	-1,8%
Italia	209.617	209.617	0	0,0%

NOTA: I risultati in tabella non considerano il "bonus" attribuito alla Regione Friuli V.G. relativo alle scuole slovene (78 docenti in tutti gli ordini e gradi).



Distribuzione dell'organico docente: risultati che considerano i correttivi organizzativi e socio-territoriali.

Second. I grado	Insegnanti attuali (scuole statali) n°	Ridistribuzione n°	Variazione vs attuale n°	Variazione relativa %
Piemonte	9.295	9.476	181	2,0%
Lombardia	20.353	21.030	677	3,3%
Veneto	10.925	10.788	-137	-1,3%
Friuli V.G.	2.504	2.456	-48	-1,9%
Liguria	2.913	3.022	109	3,7%
Emilia Romagna	8.113	8.513	400	4,9%
Toscana	7.250	7.541	291	4,0%
Umbria	1.928	2.055	127	6,6%
Marche	3.332	3.393	61	1,8%
Lazio	12.272	11.945	-327	-2,7%
Abruzzo	3.061	2.977	-84	-2,7%
Molise	792	763	-29	-3,6%
Campania	17.128	16.559	-569	-3,3%
Puglia	10.375	10.578	203	2,0%
Basilicata	1.702	1.653	-49	-2,9%
Calabria	6.115	5.572	-543	-8,9%
Sicilia	14.726	14.548	-178	-1,2%
Sardegna	4.250	4.166	-84	-2,0%
Italia	137.034	137.034	0	0,0%

NOTA: I risultati in tabella non considerano il "bonus" attribuito alla Regione Friuli V.G. relativo alle scuole slovene (78 docenti in tutti gli ordini e gradi).



Distribuzione dell'organico docente: risultati che considerano i correttivi organizzativi e socio-territoriali.

Second. II grado	Insegnanti attuali (scuole statali) n°	Ridistribuzione n°	Variazione vs attuale n°	Variazione relativa %
Piemonte	13.675	13.423	-252	-1,8%
Lombardia	28.139	28.817	678	2,4%
Veneto	15.965	16.276	311	2,0%
Friuli V.G.	4.223	3.764	-459	-10,9%
Liguria	4.615	4.694	79	1,7%
Emilia Romagna	13.567	14.312	745	5,5%
Toscana	12.491	12.367	-124	-1,0%
Umbria	3.222	3.161	-61	-1,9%
Marche	5.908	6.034	126	2,1%
Lazio	19.720	19.030	-690	-3,5%
Abruzzo	4.991	4.936	-55	-1,1%
Molise	1.377	1.398	21	1,5%
Campania	25.477	25.854	377	1,5%
Puglia	17.910	18.074	164	0,9%
Basilicata	2.761	2.872	111	4,0%
Calabria	9.567	9.471	-96	-1,0%
Sicilia	21.363	20.612	-751	-3,5%
Sardegna	6.824	6.700	-124	-1,8%
Italia	211.795	211.795	0	0,0%

NOTA: i risultati in tabella non considerano il "bonus" attribuito alla Regione Friuli V.G. relativo alle scuole slovene (78 docenti in tutti gli ordini e gradi).

